

IN CONCORSO AL «BELLARIA FILM FESTIVAL»

Anche i pesci piangono nell'Adriatico

«Docu» girato in Puglia

La voglia di riscatto e la passione per la natura nel progetto dei registi romani

di NICOLÒ CARNIMEO

Il filo conduttore di *Anche i pesci piangono*, bel film documentario recentemente girato in Puglia è una antica ballata, narra di un pescatore che guarda i pesci piangere perché hanno perso la loro casa. Quelle note dal sapore antico hanno, però, il sapore di una profezia. L'Adriatico nostro oggi soffre e come uno specchio ci sta a guardare mentre noi sembriamo ignorarlo. Da qui l'idea di un riscatto, lanciato dalle voci dei veri protagonisti di questo mare, pescatori, esperti ambientali, biologi, artisti, insomma di chi quotidianamente lo vive. Queste testimonianze segnano un grido d'allarme, scuotono le coscienze, ridanno voce al mare muto.

Il film documentario di **Francesco Cabras, Alberto Molina e Diego Schiavo**, che è stato presentato in anteprima al Cineporto di Bari e poi al Lecce Film Fest, oggi approda

al **Bellaria Film Festival** dove è inserito nel concorso principale «Bei Doc», dedicato ai lavori prodotti dall'1 gennaio 2018 inferiori ai 90 minuti, inediti o già presentati in altri festival o anche distribuiti in sala. I lavori in gara si ispirano all'articolo IX della Costituzione Italiana («La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione»), e la loro adesione tematica verrà valutata da una Giuria internazionale presieduta da **Moni Ovadia**.

Riteniamo che il filo narrativo e gli obiettivi di *Anche i pesci piangono* siano assolutamente congruenti con l'articolo della costituzione, proprio per il valore di denuncia.

L'Adriatico è uno dei mari più sfruttati al mondo per la pesca intensiva e neppure la diminuzione della flotta peschereccia è servita a limitare i danni perché con le nuove tecnologie in campo si pesca comunque, anzi di più. Lo sguardo, però, non è pessimistico c'è spazio anche per le storie di chi lotta ogni giorno per impedire il degrado, così come nella splendida Torre Guaceto, esempio europeo di pesca sostenibile.

Le interviste sono spontanee intervallate dalla musica di **Dario Muci** e le parole di **Rachele Andreoli**, lievi e profonde allo stesso tempo. Se ne rimane incantati. Forse la profezia dell'antica ballata si può ancora evitare. Dipende da tutti noi.

